

Max Hamlet Sauvage è nato sotto il segno del Capricorno il 19 gennaio 1950 a Gallipoli (Le) in un'isola del Mar Ionio. Pittore e scultore mediterraneo, vive e lavora in Italia e in Francia.

ESPOSIZIONI PERSONALI

1972 Galleria d'arte Schettini, Milano
 1973 Galleria La Tavolozza, Bergamo
 1974 Galleria Il salotto, Corno
 1975 Galleria d'arte Pace, Milano
 1978 Galleria d'arte Ardine, Gallipoli
 1978 Redfern Gallery, Londra
 1977 Galleria d'arte Pietra, Milano
 1977 Galleria Del Veltro, Milano
 1978 Zabiskie Gallery, New York
 1979 Castello Angioino, Gallipoli
 1979 Museo alternativo R. Brindisi, Ferrara
 1980 Galleria d'arte Schettini, Milano
 1980 Galleria Contrasta, Tolone (Francia)
 1980 Test Gallery, Ramatuelle (Francia)
 1981 Centro di Incontri, Chateaufallon
 1981 Hotel Sub Continental, Saint Tropez
 1981 Hotel Le Sirenuse, Gallipoli
 1983 Biblioteca Civica Calvairate, Milano
 1986 Centro Culturale Braidense, Milano
 1986 Galleria d'arte Manforte, Milano
 1986 Museo alternativo R. Brindisi, Ferrara
 1986 Centro d'arte Cultura Spondor, Milano
 1987 Galleria li Quadrangolo, Milano
 1987 Museo Palazzo dei Diamanti, Ferrara
 1987 Magazine Pub, Milano
 1988 Portnoy/caffè letterario, Milano
 1988 Galleria d'arte Santa Lucia, Ferrara
 1988 Linea Club, Milano
 1990 Seleart, Novegro (Milano)
 1990 Galleria Severgnini, Cernusco sul Naviglio (Mi)
 1991 Museo Sant'Andrea, Milano
 1991 Galleria San Michele, Brescia
 1991 Museo Fondazione R. Brindisi, Lido di Spina (Fe)
 1992 Arte Fiera'92, Bologna
 1992 Galleria Severgnini, Cernusco sul Naviglio (Mi)
 1993 Galleria d'arte Cortina, Milano
 1993 Euro Art Expo, Verona
 1993 Arte Fiera Contemporanea '93, Bologna
 1994 Spazio Prospettive, Milano
 1995 Etruriarte 6, Venturina
 1995 Fiera Miart, Milano
 1995 Museo Fondazione R. Brindisi, Lido di Spina (Fe)
 1995 Centro A.C.A.M., Ferrara
 1996 Galleria Bergmam 33, Praga
 1996 Galleria Pallas, Praga
 1997 Galleria Pyramida, Praga

1998 Centro Civico Milano 2, Segrate (Mi)
 2000 Forum du Casino de Hyères, Francia
 2000 Museo-Galleria Honoré Camus, Bargemon (Francia)
 2000 Spazio Polivalente, Belgentier (Francia)
 2001 Galleria Le Bosphore, La Seyne sur Mer (Francia)
 2001 Casino de Bandol, Bandol (Francia)
 2001 Grand Cafe de la Rade, Tolone (Francia)
 2001 Maison des Arts et de la Culture, Signes (Francia)
 2002 Maison du Cygne, Six Fours les Plages (Francia)
 2003 Salle Polivalente, Garéoult (Francia)
 2004 Club Bellavista, Gallipoli (Le)
 2005 Caroli Club, Gallipoli (Le)
 2006 Open-Space Surrealist Art Gallery, Tugile (Le)
 2006 Spazio della Arti polivalente (Arte in Parabita)
 2007 Palazzo Balsamo (Comune di Gallipoli, Le)
 2007 Casa degli Artisti, Gallipoli (Le)
 2007 Banca Arditi Galati, Gallipoli (Le)
 2008 Arte Nike Gallery, Nardò (Le)



IL BOSS NELLA LIMOUSINE, 2005
 Acrilico su tela cm100x140

Tel. - fax 0039.0432.204163
e-mail: nuovospazio@libero.it

Max Hamlet Sauvage

“Mitologie quotidiane”



POLTRONA DI POTERE, 2007 (Omaggio a Malcom X)



ASSOCIAZIONE
 NAZIONALE
 GALLERIE
 D'ARTE
 MODERNA

galleria “nuovo spazio”

di Luciano Chinese - fondata nel 1968

Via D. Manin, 8 int. 7 (Palazzo Manin) - Udine

Inaugurazione: 6 dicembre 2008, ore 18.00

L'ARTE SURREALISTA: ANCORA E SEMPRE, SENZA LIMITI E CONFINI SPAZIO-TEMPORALI

L'arte surrealista vanta già una lunga storia e ha conosciuto in epoca moderna, soprattutto agli inizi del '900, una vera età dell'oro. L'abisso dell'animo umano è da sempre uno dei temi prediletti del surrealismo fantastico e visionario, il recondito, i misteri che spingono lo sguardo dietro l'apparenza per esplorare quei mondi intermedi e il dominio dell'ignoto. In tal senso l'arte surrealista è agli antipodi di qualsiasi altra arte e, a differenza di quelle manifestazioni condizionate dalle mode e dalle tendenze del momento, ha un futuro, perché è incentrata sull'uomo, sulla sua fisicità, sul suo mondo di agire e di comportarsi, sulla sua coscienza e sul suo inconscio nel mistero dell'uomo. A questo variegato universo appartiene il pittore e scultore Max Sauvage, alla specie non rara dei "geni incompresi", come a volte vengono definiti con un pizzico di esagerazione quegli artisti che, pur realizzando opere straordinarie, non godono del meritato apprezzamento perché fuori dalle mode effimere del mercato. I suoi dipinti sono in effetti vere perle di meraviglia estetiche, di raffinatezza e di fantasia esuberante, nei quali, in maniera quasi impercettibile, il pittore trasfigura attraverso la magia, i corpi e le immagini del quotidiano in una metafora zoomorfica. Il talento fantastico e la sapienza tecniche di Sauvage vanno oltre la realtà quotidiana, per attingere a un'altra realtà, più insolita, quella della poesia.

Artista determinato e carismatico fa una gara contro il tempo e le ingiustizie sociali. Nel panorama europeo dell'arte contemporanea, l'opera di Sauvage rimane ancora in gran parte sconosciuta. Eppure a questo originale artista va il merito di aver ripreso la tradizione del surrealismo e di averla ulteriormente sviluppata, arricchendolo di nuovi stimoli estetici e originali contenuti. I suoi dipinti rivelano la dimensione mitiche delle fiabe, del mitico, dell'esoterico e dello straordinario con fredda oggettività nelle sue visioni. Il fantastico dell'artista si dispiega alla luce del sole del Sud, e alle sue origini salentine della Magna Grecia, sotto il quale possono avvenire fatti sorprendenti e prodigiosi, inquietanti e sublimi, ma anche di gradevole sensazione di pace interiore. Queste sue utopistiche rappresentazioni di un mondo lontano anni luce, ma anche così terribilmente vicino e attuale, sul piano psicologico ed estetico, suonano come annunci

della nostra esistenza e questa sua arte la rende uniche nel suo inconfondibile linguaggio trasfigurato con suggestiva resa cromatica dai colori psichedelici e primari di una bellezza così seducente che l'inquietante orrore e il raccapriccio immediatamente si dissolvono.

Sauvage guarda senza pregiudizi e con voluta ingenuità un "topos" ancestrale della storia dell'arte, il suo surrealismo si arricchisce di quei miti che fin dall'antichità più remota hanno accompagnato la storia dell'uomo. Gli ibridi uomo-animale caratterizzarono il repertorio figurativo della scultura dell'Antico Egitto o i feticci grotteschi e i totem inquietanti di molte "culture primitive". Questo suo universo metropolitano nel circuito della violenza non è limitato solo all'esperienza personale dell'artista, ma ha una sua valenza universale, sociologiche ed antropologica nell'attuale tragica esistenza nella storia dell'uomo contemporaneo.

L. Chinese, 2008



PISCINA MEDITERRANEA - Acrilico su tela cm100x140



SEXY PARTY - Acrilico su tela cm120x80

LA DENUNCIA DEL SEGNO GRAFFIANTE

André Breton, leader del Surrealismo, scrisse: "La bellezza sarà convulsiva o non sarà. L'occhio esiste allo stato selvaggio". Ed in effetti gli esponenti di questo movimento (Dali, Ernst, Magritte, Mirò, Tanguy, ecc.) applicano la psicanalisi di Freud alle loro visioni oniriche al fine di sconcertare e provocare i borghesi benpensanti. Lo stesso intento si propone Max Hamlet Sauvage, nel "Sogno scolpito e dipinto" che comprende sculture e quadri pervasi di un fascino onirico e inquietante. Le metamorfosi di Sauvage (il suo nome ci richiama appunto all'occhio "selvaggio" di Breton) si sottraggono ai facili effetti dell'edonismo e dell'evasione fantastica, ma piuttosto sono impregnati di una vitale drammaticità, quasi da "cronaca nera del sogno", che diventa denuncia e grido contro l'attuale società sempre più violenta, sempre più improntata a quella "matta bestialitate" di cui parla il poeta.

Surrealismo e Pop Art Statunitense convivono armoniosamente per dar luogo a una felice simbiosi fra fantasia e realtà, fra gioco e impegno etico per cui i personaggi di Sauvage, metà uomini, metà animali, assurgono a metafora di quella lotta per la sopravvivenza che costituisce la legge principale delle grandi metropoli caotiche ridotte a "giungle d'asfalto".

Come scrive Arturo Schwarz i personaggi emblematici di Sauvage muniti di teste di uccelli rapaci evocano "l'ambiente metropolitano con tutta la sua carica di barbarie e di violenza". Insomma i suoi uomini e donne metamorfizzati in animali non rientrano nell'aura del mito classico già caro a Savinio, ma piuttosto sono inseriti nell'ambiente crudele e sofisticato della jet-society, dell'alta borghesia di Miami come di Barcellona e di Los Angeles. Inoltre la pittura di Sauvage riesce a sposare il surrealismo ed il fumetto d'autore, già celebrato dalla Pop Art, ed è per questo motivo che le sue immagini a volte crude e spietate si stemperano in una forma di colto e sofisticato divertimento, permeato di intelligente ironia. Spesso nelle sue tele compaiono i più celebri protagonisti dell'arte moderna, come De Chirico, Man Ray, Warhol, ecc, scelti da Sauvage come i suoi maestri ideali e come compagni di viaggio che lo incoraggiano a esplorare le terre ignote del Sogno.

Gabriele Turola, 1990